



Con Pirlo recuperato Conte e i suoi non si nascondono. Chiellini: «Loro sono imbattuti? Vedremo domenica sera»

MASSIMO DE MARZI
TORINO

IN ATTESA CHE PARLI IL CAMPO, IL CONFRONTO DIALETTICO HA GIÀ INCENDIATO LA VIGILIA DI JUVE-ROMA. Totti insinua il dubbio di aiutarci a favore di bianconeri? Ecco la risposta piccata di Giorgio Chiellini, un veterano delle sfide contro i giallorossi: «Negli ultimi due anni e mezzo stiamo dimostrando sul campo di essere noi i più forti, lo dimostriamo ogni domenica e vogliamo dimostrarlo anche stavolta». Il difensore della Juve e della Nazionale ha fatto i complimenti agli avversari ma nello stesso tempo ha lanciato il guanto di sfida: «La Roma sta facendo un gran campionato, con un inizio strepitoso che entrerà nella storia, ma non è facile mantenere questa continuità per tutto l'anno. Sono imbattuti, ma noi abbiamo tanta voglia di confrontarci con loro: vediamo se saranno così bravi anche in questa occasione».

La Juve che ritrova il suo metronomo Pirlo, recuperato dopo il problema muscolare accusato il 1° dicembre contro l'Udinese, potrebbe trascinarsi fino all'ultimo il dubbio su Andrea Barzagli. Il ministro della difesa bianconera, uscito nel primo tempo dell'amichevole di giovedì contro il Cuneo per il problema di vecchia data al tallone, sembra essersi fermato in via precauzionale, ma intanto Conte sta facendo scaldare il motore a Caceres, favorito su Ogbonna in caso di forfait del titolare. Per il resto la squadra sembra fatta, con Marchisio destinato alla panchina tra i quattro moschettieri del centrocampo, mentre davanti toccherà ancora a Tevez e Llorente. Malgrado il ritardato ritorno in Italia per problemi familiari, l'Apache ex Manchester City sta svolgendo un lavoro personalizzato ma sarà regolarmente in campo, perché in pochi mesi è diventato già una sorta di intoccabile nello scacchiere bianconero.

Ad assistere alla gara e a vedere i movimenti della coppia d'attacco ci sarà David Trezeguet, che con i suoi 170 gol (in 320 partite) verrà festeggiato dallo Stadium per essere stato il più prolifico bomber della storia bianconera: «Lui ha scritto pagine memorabili con questo club, io sono appena arrivato», ha detto Llorente, a chi gli domandava quanto sentisse di assomigliare a Trezegol. «La Roma ha fatto un inizio strepitoso, noi abbiamo faticato ma da un po' di tempo abbiamo trovato la giusta continuità e vogliamo fare una grande partita contro i giallorossi», ha promesso lo spagnolo, che ha garantito il massimo impegno suo e della squadra per onorare l'Europa League: «Non è

la Champions, non sarà facile arrivare fino in fondo, ma ci stuzzica l'idea di giocare la finale allo Juventus Stadium. Possiamo farcela».

Guarda lontano anche Leo Bonucci, che dichiara che la Juve ha un appuntamento con la storia: «Per noi è un obbligo portare a casa il 32° scudetto». Lo dichiara in presenza di Cristina Chiabotto nell'intervista a Juventus Tv, una frase che rende felici i tifosi bianconeri, inserendo nel conteggio anche i due titoli cancellati da Calciopoli. L'attualità più stretta è la partita con la Roma e qui l'ex barese rende onore agli avversari, pur promettendo battaglia: «Dopo due anni in cui la Roma è stata la squadra che ha fatto peggio, adesso è tornata nei piani alti: ci attende una grandissima sfida, l'ideale per ritrovare subito il clima campionato». Ma il difensore non ha dubbi: «Siamo davanti, quindi dipende tutto da noi», ha concluso Bonucci. Nessuno in casa bianconera pensa che stavolta possa finire in goleada, come è successo nelle tre sfide giocate allo Juventus Stadium (due in campionato e una in Coppa Italia), ma l'obiettivo è continuare nella striscia di vittorie casalinghe per volare a +8 sui giallorossi e andare in fuga. Per lo scudetto.

Totti abbraccia Gervinho I giallorossi in questa stagione non hanno mai perso



La Roma crede nella rimonta «E al ritorno...»

Dubbi davanti per Garcia per la gara di domani sera alle 20,45. E alla penultima di campionato può succedere di tutto

SIMONE DI STEFANO
ROMA

JUVE-ROMA PER TOTTI È «COME UN DERBY», MAGARI CON L'AUSPICIO CHE NON CI SIA IL «SOLITO AIUTINO». Per Castan diventa «una finale» mentre per il resto d'Italia è «solo» una partita salva-Serie A. Perché ha ragione Marcello Lippi: «Se dovesse vincere la Juve il campionato diventerebbe una noia». È la verità, e Rudi Garcia lo sa bene. Dalla sua ha la serenità, ma deve recuperare 5 punti sui bianconeri e la possibilità che da domani notte siano 8 terrorizza non soltanto lui ma tutta la Serie A. L'Italia, tranne quella bianconera, domani tiferà Roma, perché un campionato finito a gennaio sarebbe invendibile. Ad esultare, come spesso accade nella storia italiana sarebbe solo la Signora. Ed è per questo che Totti e compagni si presenteranno domani sotto la Mole anche con il fardello del prodotto calcistico italico. E se poco tempo fa Antonio Conte parlava di «Roma straordinaria», che «offusca il campionato della Juve», dopo il ribaltone di novembre-dicembre sono i giallorossi che ora inseguono, e sperano. «Non sarà decisiva», ripete Rudi Garcia, e forse lo dirà anche oggi in conferenza stampa. Il francese in questo ultimo periodo è stato bravo a dosare le parole, in pratica ha detto di tutto: «Meglio secondi che primi», e poi ancora: «Sogno lo scudetto». La verità è che la Roma crede fortemente nella contro rimonta. E Juve-Roma arriva nel momento giusto per provare a farlo. Poi il calendario si rimetterà in favore dei giallorossi, che nel girone di ritorno avranno solo Napoli e Fiorentina in trasferta, con la possibilità di giocarsi la sfida scudetto dell'11 maggio all'Olimpico con i bianconeri.

Ecco quanto vale, anche, Juve-Roma. Per

dare un senso a quella giornata. Ieri Garcia ha preferito aprire le porte di Trigoria alla stampa, anche se poi non ci sono state prove tattiche ma solo offensive con un principio di avvisaglia di infortunio (poi rientrato) al piede di Gervinho. Un Totti caricatissimo si sta preparando a prendere per mano i suoi. Dall'infortunio con il Napoli, il capitano ha fatto il suo ritorno da titolare contro il Catania, prima della sosta. Non la miglior partita di Totti, ma vista la tensione pari a zero con gli etnei poteva essere visto piuttosto come un allenamento. Lui non mancherà, ha già raccolto i compagni attorno a sé, li ha responsabilizzati, specie i più giovani e i nuovi. Strootman, Gervinho, lo stesso Benatia.

La Roma si presenta allo Stadium con la difesa meno perforata d'Europa, solo 7 reti subite in 17 gare. E soprattutto da imbattuta. Merito del bunker creato da Garcia, che poi si poggia su tre uomini: Benatia e Castan, con l'aggiunta di un rinato Morgan De Sanctis. La miglior difesa, che per la prima volta affronterà il miglior attacco della Serie A. Anche se è difficile, uno stimolo a far meglio. La tensione si miscela al cabala, che vede la Roma sempre sconfitta nella nuova casa dei bianconeri. Con Luis Enrique fu un sonoro 1-4, con Zeman 0-4. Nelle ultime due stagioni, in entrambi i casi la Roma si arrese dopo appena mezzora. Domani non sarà così semplice per la squadra di Conte, anche perché Garcia sta preparando una partita offensiva proprio per contrastare la pressione bianconera.

Almeno stando alle indicazioni tattiche degli ultimi giorni, il tecnico francese ha provato sempre il tridente formato da Totti, Gervinho e Destro. Ma se per i primi due il posto sembra certo, per quest'ultimo si profila un ballottaggio con Florenzi e Ljajic. Dovesse spuntarla proprio Destro, sarebbe la stessa Roma che ha annichito il Catania con un 4-3-1-2 (Totti agirebbe alle spalle dei due attaccanti) prorompente da subito. L'alternativa plausibile è quella di rivedere in campo Florenzi, uomo formato trasferta, che garantisce ripartenza e allo stesso tempo equilibrio a sostegno di un centrocampo che, con Pjanic, Strootman e De Rossi assieme, in caso contrario rischierebbe di risultare troppo leggero per contrastare i muscoli di Vidal e Asamoah e il fosforo di Pirlo e Pogba.